



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parrocchialoreto-cs.it

Anno 14° n. 14
6 Aprile 2014

5ª Domenica del Tempo di Quaresima

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Cristo: risurrezione per la nostra vita»

Oggi tutto sembra parlare di risurrezione e di vita per opera della fede e dello Spirito di Dio, come preparazione al mistero della Pasqua. In visione il profeta Ezechiele udì una voce che gli diceva: «Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete!». E san Paolo afferma nella lettera ai Romani che lo stesso Spirito che risuscitò Gesù dai morti, farà rivivere anche i nostri corpi mortali.

Il Dio della Scrittura è un Dio di vita, è il Signore della vita. Nell'esilio di Babilonia il popolo d'Israele languisce e muore. Soprattutto muore la speranza nell'avvenire. Ezechiele simbolizza questa situazione nelle ossa secche ed inaridite. E Dio, per mezzo del profeta, ridona speranza al popolo: lo farà uscire dal sepolcro dove adesso si trova e lo farà vivere di nuovo facendolo tornare nella terra promessa. La profezia di Ezechiele trova la sua attualizzazione nella morte e risurrezione di Lazzaro.

Il Vangelo ci presenta Gesù che si immerge totalmente nella condizione di morte che regna nel mondo e nel cuore dell'uomo. Lo fa dal momento dell'incarnazione, assumendo la nostra natura corruttibile e mortale. Oggi lo vediamo davanti alla tomba del suo amico Lazzaro e il suo uscire dal sepolcro sarà profezia di quell'alba in cui le donne, andate con oli profumati ad imbalsamare il corpo di Cristo, riceveranno l'annuncio che colui che cercavano è risorto e precede i discepoli in Galilea.

I versetti che introducono l'episodio evangelico sono di particolare importanza, perché ci forniscono la chiave di comprensione dell'avvenimento. Gesù, venuto a conoscenza della malattia del suo amico afferma che non «porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato» (v. 4). Giovanni riprende spesso, come filo d'oro che percorre il suo Vangelo, il tema della «gloria di Dio»: a partire da Cana (cf Gv 2,11) e passando attraverso gli altri «segni», essa avrà il suo compimento quando il Figlio sarà innalzato sulla croce. Gesù è colui che rivela la gloria del Padre, il quale a sua volta glorifica il Figlio.

L'incontro di Gesù con Marta è il centro del racconto. Al termine del dialogo Marta professa la sua fede, il suo abbandono fiducioso in Gesù che proclama: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà» (v. 25). La fede è l'unica condizione posta da Dio per la risurrezione: Marta è invitata da Gesù a prendere una decisione che sfocia in queste parole: «Sì, o Signore, io credo» (v. 27). Nell'incontro con Maria desideriamo mettere in luce la reazione di Gesù. Il testo parla di profonda commozione nel veder piangere sia lei che i giudei. Ma il verbo usato, in realtà esprime rabbia e sentimenti d'ira (*embrimashai*). Gesù non può che sentirsi ribollire dentro alla reazione dei giudei, alla loro incredulità. Le lacrime di Maria e le loro, sono segno di sfiducia nella sua persona, confermata dal rimprovero mosso a Gesù di aver guarito tanti, ma di non essere arrivato in tempo per salvare colui che amava.

Ora veniamo a Gesù, guardiamolo mentre si rivolge al Padre. La preghiera e il suo conseguente esaudimento sono il sigillo del potere di Gesù, un potere che nasce dal suo rapporto unico e privilegiato col Padre. Lo stesso Giovanni scrive nel suo Vangelo scrive che come il Padre risuscita i morti e dà la vita, anche il Figlio dà la vita a chi vuole (cf Gv 5,10-21). Ma se Gesù poteva guarire Lazzaro, anche a distanza, perché non lo ha fatto? Perché ha voluto farlo passare per l'esperienza della morte? Giovanni vuol far comprendere a noi non tanto il potere di Gesù, ma il mistero che si cela nel Cristo. Il nocciolo della pedagogia giovannea sta nell'esplicita domanda posta a Marta dal Maestro, che Giovanni desidera far risuonare anche al nostro cuore nell'imminenza della Pasqua: «Credi questo?» (v. 26). Come a dire: Marta, se tu credi, la frontiera della morte è superata e abbattuta. Davanti a Cristo, Signore della vita, nessuna cosa di questo mondo conta più, neppure la morte. Cristo dice di se stesso ciò che solo Dio poteva dire di se stesso: di essere la risurrezione e la vita.

da «@lleluia 1/A»

**OGNI LUNEDÌ ALLE ORE 19.30, IN CAPPELLA,
LECTIO DIVINA" GUIDATA DA DON MICHELE FORTINO**

**Ogni venerdì di quaresima, alle ore 17.45 terremo la
VIA CRUCIS alla quale seguirà la celebrazione eucaristica**

Da **Martedì 8**, nella sala "Carretto", alle ore **19.00**, inizierà un "Corso di preparazione alla Cresima" per giovani e adulti animato dal gruppo del Rinnovamento nello Spirito

Anche quest'anno proponiamo la Quaresima di carità raccogliendo il frutto delle nostre rinunce per la missione di don Battista Cimino in Africa e per l'Ospedale pediatrico di Betlemme. Le offerte si raccolgono nell'apposita cassetta posta vicino all'altare del Santissimo.

13 Aprile Domenica delle Palme e della Passione del Signore, alle ore **10.00** in piazza ricorderemo e rivivremo l'ingresso del Signore in Gerusalemme, ci sarà la benedizione dei ramoscelli d'ulivo, l'ascolto del Vangelo e la processione d'ingresso in Chiesa. Questa processione è chiamata "madre di tutte le processioni". Seguirà la Celebrazione Eucaristica con la proclamazione del Vangelo della Passione

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Ez 37,12-14)

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio. *Parola di Dio*

SECONDA LETTURA (Rm 8,8-11)

Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 129

«Il Signore è bontà e misericordia»

Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica. **R.**

Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere? Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore. **R.**

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **R.**

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **R.**

CANTO AL VANGELO (Gv 11,25.26)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! «Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno» Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Gv 11,3-7.17.20-27.33b-45) (forma breve)

Io sono la risurrezione e la vita.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udi che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. *Parola del Signore*

